

Libri Polizieschi

Segnali di fumo
di Alessandro Trevisani

L'anima in un'altra dimensione, ma poi torna

Il professor Peaslee vive cinque anni di misteriosa amnesia, durante i quali una mente aliena si impossessa del suo corpo. Ma la sua anima, che era finita «in affitto» in un'altra dimensione, al ritorno si mette a indagare sul

tempo perduto... *L'ombra venuta dal tempo* (traduzione di Giorgio Saccani, Magic Press, pp. 120, € 15) adatta a fumetti il terrificante racconto di H. P. Lovecraft, reso con efficacia dal segno ruvido di I. N. J. Culbard.

Sirene spiegate Si chiamano Lolita Lobosco, Maria Laura Gangemi, Camilla Cagliostri, tra loro c'è anche la pronipote di Hercule Poirot. Sono i personaggi che popolano romanzi e racconti gialli, dove i caratteri femminili si declinano secondo varianti regionali e sottogeneri. E non c'è solo l'Italia: le sbirre dilagano da Barcellona alla Thailandia



Montalbana sono!

di SEVERINO COLOMBO

Montalbana sono. Anzi: Montalbane sono. Perché non è solo una la candidata al titolo di regina della letteratura gialla al fianco del commissario più popolare d'Italia, Salvo Montalbano (per inciso da due mesi ai vertici della classifica con la sua ultima indagine, *L'altro capo del filo*, Sellerio). Sono poliziotte, commissarie, ispettori donna e investigatrici che nella finzione narrativa non rinunciano a nessuna arma per entrare nel cuore di lettrici e lettori. Sono donne di carattere: talvolta è un caratterino, talaltra un caratteraccio. Tra loro, personaggi letterari, c'è chi ha modi di fare amichevoli, chi vuole essere a tutti i costi ammiccante, chi non può fare a meno di comportarsi da antipatica, chi sa pure essere insopportabile. In comune hanno due cose: tutte portano avanti indagini e tutte, alla fine, risolvono casi.

Le «sex bomb»

«Commissario Lobosco, buongiorno». Entrata in scena alla maniera di Montalbano per Lolita Lobosco, dirigente della Sezione Omicidi della questura di Bari creato da Gabriella Genisi. La sua ultima indagine — la sesta, appena uscita, *Mare nero* (Sonzogno) — incrocia una vicenda che si svolge ai nostri giorni, due giovani fidanzati morti durante un'immersione, con il relitto di una nave americana carica di bombe all'iprite affondata a Bari nel 1943. Tosta e preparata, Lolita è bella e non rinuncia al suo lato femminile. Ha quarant'anni (il compleanno viene festeggiato proprio in quest'avventura), non si rassegna al «precarato sentimentale» e sogna il grande amore («lo troverò prima o poi un uomo fatto a uomo»). Nel frattempo non rinuncia a vivere una serata con una amica in stile Thelma & Louise:

ILLUSTRAZIONE
DI LUCA DALISI

«Minigonna, top scollato, scarpe con un tacco da paura, cabriolet, chiodo, capello mosso e pure il rossetto». Look (e sguardo) aggressivo.

Poliziotte toste

Lolita si inserisce nel filone poliziotte toste di cui fanno parte anche «lo sbirro femmina» Maria Laura Gangemi, creato una decina d'anni fa da Silvana La Spina. Ispettrice di polizia a Catania dal ricciolo nero ribelle, è una donna emancipata, moderna e coraggiosa che deve vedersela, oltre che con i criminali, con la diffidenza di una società maschilista. Il personaggio è sparito dalla circolazione dopo alcune indagini (*Uno sbirro femmina*, *Un cadavere eccellente*, *La bambina pericolosa*, editi da Mondadori). «Il primo episodio ha venduto bene — racconta La Spina a «la Lettura» —, gli altri meno; se ce ne fosse l'occasione mi piacerebbe fare tornare il personaggio». La Bassa emiliana è terreno d'indagine di un'altra creatura letteraria che ha lasciato il segno: l'ispettore Camilla Cagliostri. Nata dalla penna di Giuseppe Pederiali (1937-2013), la poliziotta modenese ha un approccio alla vita schietto e godereccio, feliniano; è la disinvolta protagonista di *Camilla nella nebbia* (Garzanti) apparso nel 2003 cui sono seguite altre avventure gialle.

Le commissarie da ridere...

Dalla mora Cagliostri alla bionda Barbara Gillo, spigliata commissaria all'opera nella grigia Torino: Rosa Mogliasso (1960) l'ha creata e dotata di una prosa fresca che dà spazio a humour e ironia. La sua ultima indagine è *Chi bacia e chi viene baciato* (Salani), uscita nel 2014. Sarebbe bello ritrattare Barbara Gillo ma nel frattempo c'è di che stare allegri

con un altro noir spiritoso e arguto, stavolta ambientato nel Nordest. È *Turno di notte* (Fazi) di Giovanna Zucca, che esce a metà settembre. In azione sono l'agente Luana Esposito e il commissario Loperfido, già conosciuti in *Assassino all'Ikea*: i due, che fanno coppia nella vita e scintille sul lavoro, indagano sulla sparizione di una infermiera in un ospedale (scenario noto all'autrice che lavora in un nosocomio). Penelope Poirot, pronipote del celebre Hercule, è invece una critica gastronomica dalle forme generose e dallo scarso fiuto investigativo: per fortuna c'è la sua assistente Velma Hamilton a darle una mano quando nella *beauty farm* dove si trovano ci scappa il morto... Accade nel mystery-parodia di Becky Sharp (pseudonimo di Silvia Arzola) *Penelope Poirot fa la cosa giusta* (Marcos y Marcos).

...e quelle che fanno sul serio

Le Montalbane sexy e spiritose devono fare i conti, in libreria, con le rivali serie, riflessive e magari pure un po' permalose. Come Grazia Negro, spigoloso ispettore di Carlo Lucarelli, protagonista dei bestseller *Almost Blue* e *Un giorno dopo l'altro*. La poliziotta Negro è, per inciso, l'unica ad avere davvero «fatto coppia» con Montalbano nel giallo di Camilleri & Lucarelli del 2010 *Acqua in bocca* (minimum fax). Al tipo femminile tiepidino, se non freddo — complicato, razionale, distaccato, ironico — appartengono anche Maria Dolores Vergani e Stefania Valenti. La prima è l'ispettore, poco socievole, con un passato da psicologa creata da Elisabetta Bucciarelli. L'ultima apparizione (per ora) è nel racconto *L'abbraccio* nella raccolta *Un inverno color noir* (Guanda). Spiega l'autrice a «la Lettura»: «Le indagini dell'ispettore Vergani sono spesso l'occasione per parlare d'altro, del mondo in cui viviamo, e per esplorare gli stereoti-

Cambusa
di Nicola Saldutti

La rotta dei messaggi sul mare

Gli esperimenti di Guglielmo Marconi sulla vecchia corazzata San Martino a La Spezia nel 1897. I segnali Morse che a terra e in mare raggiungono la distanza di 18 chilometri. Qualche anno dopo la

radiotelegrafia consente, il 23 gennaio 1909, di salvare molte persone dopo che la nave italiana Florida ha speronato la britannica Republic nella nebbia del mare di New York. Segnali per la guerra e per la pace.



Intrepide ma senza volerlo o cacciatrici Single o con figli e nonna al seguito È l'assalto di investigatrici e commissarie

pi, anche maschili». «Quarantacinque anni, separata, ha una storia con un collega e un'altra con un ragazzo più giovane di lei; lavora tanto e avrebbe bisogno di svagarsi di più, prende la vita con ironia: Stefania Valenti è una donna in un mondo di uomini. La sua via di fuga sono le camminate in montagna»: lo scrittore Giovanni Cocco traccia così l'identikit del suo personaggio, commissario di Polizia a Como. Il commissario Valenti è protagonista di due gialli (*Ombre sul lago* e *Omicidio alla Stazione Centrale* entrambi per Guanda) firmati in coppia con la compagna Amneris Magella. Cocco annuncia a «la Lettura», lo sbarco all'estero: «A febbraio del 2017 esce per Penguin Random House la versione in lingua inglese, tradotta da Stephen Sartarelli, della prima indagine, *Shadows on the lake*». Al tipo bella e riservata (e pure single) appartiene anche Chiara De Salle, partita da Assisi e approdata a Reggio Emilia: in azione nella raccolta uscita nel 2005, *17 casi per il commissario Chiara De Salle* (Fratelli Frilli) di Massimo Carloni.

Le detective estreme

E se la Montalbana venisse da lontano? Nessun problema, sugli scaffali sono appena arrivate alcune candidate eccellenti. Dalla Thailandia: Krom, poliziotta lesbica che lavora in coppia con l'investigatore-monaco Sonchai Jitpleecheep tra commercio di organi, prostituzione, manipolazione genetica e superuomini ne *Il demone di Angkor Wat* (Bollati Boringhieri), fresca avventura cambogiana della serie noir di John Burdett. Dal Giappone: Murano Miro, investigatrice creata da Natsuo Kirino che in *La notte dimenticata dagli angeli* (Neri Pozza) si tuffa in una Tokyo a tinte fosche e a luci rosse, con un improbabile assistente, il vicino di casa che gestisce un gay-bar. Dall'America: la

profilera della polizia di New York, Barbara Shiller, creata dall'italiana Elisabetta Cametti, nel thriller *Il regista* (Cairo). O dalla Spagna: con l'irascibile Petra Delicado, ispettrice della polizia di Barcellona inventata da Alicia Giménez Bartlett e presente nell'antologia estiva *Il calcio in giallo* (Sellerio).

Le fuori età

Promette bene ma ha solo undici anni Flavia de Luce, investigatrice di Alan Bradley (di cui ha scritto Pierdomenico Baccalario su la Lettura #240 del 3 luglio scorso): nel caso del «campo dei cetrioli» (appena riedito da Sellerio) Flavia si muove con l'acume di Sherlock Holmes e l'imprevedibilità di Pippi Calzelunghe. Detective improvvisate, frizzanti e *âgée* sono, nel primo romanzo di Paola Rinaldi, attrice di cinema e teatro, le pensionate, in villeggiatura a Chianciano, Mercedes e Cisalpina che in *Sani da morire* (Sperling & Kupfer) danno una mano al maresciallo Cavicchioli. E chissà che non ci prendano gusto.

Formato famiglia

Anna-Maria Mella è la mamma-poliziotto (marito e quattro figli) che affianca l'avvocata Rebecka Martinsson dividendosi — esempio di conciliazione tra casa e casi (da risolvere) — nei gialli svedesi di Åsa Larsson. La risposta italiana — esempio di sconfinamento tra lavoro e affetti — è la giovane agente di Polizia Vittoria che indaga sul mistero di una giovane, nella Milano di oggi, e lo fa insieme con la mamma, creatrice di bouquet, e la nonna, dall'indole hippie, nella commedia noir *La sposa scomparsa* (Sonzogno) di Rosa Teruzzi, in libreria a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoria Le autrici esibiscono un tocco che sfugge ai colleghi. E il mercato investe su di loro

Crudeli a casa e fuori Le cattive ragazze sanno bene come si fa

di COSTANZA RIZZACASA D'ORSOGNA

Raccomandava Raymond Chandler ai suoi epigoni: «Quando non sai come procedere, fa' entrare un uomo dalla porta con una pistola in mano». Da Conan Doyle a Elmore Leonard, la letteratura *crime* è stata spesso equivocata, con l'eccezione di Agatha Christie e poche altre, come terreno maschile, spesso dell'eroe brusco e solitario, benché via via più malandato. Non è così ovviamente, e anzi le donne sono state pioniere del genere, con Metta Fuller Victor e Anna K. Green che batterono sul tempo il papà di Sherlock Holmes. Ma negli ultimi anni qualcosa è cambiato. I thriller più attesi del 2016 sono tutti a firma femminile, da *You Will Know Me* di Megan Abbott, uscito negli Usa in questi giorni, a *The Trespasser* di Tana French, e poi Laura Lippman, Val McDermid, Erin Kelly, Sabine Durrant e moltissime altre. Il miglior esordio in *hardcover* è *La vedova* di Fiona Barton, che in Italia, con Einaudi Stile Libero, ha venduto in un mese e mezzo quasi 100 mila copie; il film più anticipato *La ragazza del treno*, dal bestseller di Paula Hawkins che vende il doppio di Lee Child.



Non è solo che l'editoria si è finalmente resa conto quanto il giallo al femminile abbia successo: «Se degli oltre 20 miliardi di thriller venduti ogni anno, l'80% sono acquistati da donne», dice a «la Lettura» Samantha Eades, responsabile acquisti per la collana Trapeze di Orion Books, dove quattro *new entry* su sei sono autrici *crime*: «Chi meglio di una donna per esplorare i desideri e le paure delle donne?». Il nuovo *mystery* vince perché applica la paranoia post-recessione al luogo in cui dovremmo sentirci più al sicuro: la casa. È il noir domestico, con le sue narratrici inaffidabili e spesso disturbate che destabilizzano il lettore. La casa, per loro, non è un porto sicuro ma il posto dove tutto può finire male. L'evoluzione *dark* di un altro genere in ascesa: delle Sarah Manguso e Jenny Offill, travolte dai ruoli di moglie e madre. In comune hanno la frustrazione, il bisogno di esplorare le dinamiche familiari.

Oggi, quando un'autrice *crime* non sa come procedere, fa entrare una donna con una stoccata passivo-aggressiva a fior di labbra.

«Le scrittrici ridefiniscono il genere, ne allargano i confini alle relazioni», spiega a «la Lettura» Kelley Ragland, editore associato di Minotaur Books (St. Martin's Press). «Quello etichettato come "domestico" è un *crime* complesso ma più vicino al lettore medio, uomo o donna, delle avventure di un detective privato. Tutti proviamo rabbia e gelosia, sentimenti alla base del movente nel thriller psicologico. Queste autrici sono bravissime a creare inquietudine nelle situazioni più ordinarie, come un barbecue». O come scrive Alex Marwood in *The Darkest Secret* (2016), «non strisciano più nei vicoli bui con il coltello. Ti uccidono da dentro».

Meno pistole, non meno crudeltà. Un trend iniziato con Gillian Flynn, il cui thriller suburbano *Gone Girl* (2012) punta ai 10 milioni di copie. Altro che la *femme fatale* di James M. Cain (e Vera Caspary). Se il movente di allora era più elementare — soldi, sesso — a colpire in Flynn è la puerilità dei giochi mortali di Nick ed Amy. Lei che si reinventa vittima di stupro per punire un ex fidanzato, di violenza domestica per distruggere il marito. Che uccide quasi per auto-conferma. E certo, le Gillian Flynn e Paula Hawkins hanno precedenti illustri.

Ruth Rendell, P. D. James. Patricia Highsmith, che con Margaret Millar e Dorothy B. Hughes scavava nelle pulsioni omicide del quotidiano, indagando su classe, identità, fragilità. Prima ancora Daphne du Maurier, da cui i nuovi romanzi hanno ereditato vena gotica. «Le donne — osserva Eades — hanno sempre dato il meglio nel racconto delle passioni umane. Gli uomini si fermano al "chi è stato?", le autrici esplorano il perché. Molto più interessante».

«Il thriller psicologico moderno risponde al crescente rifiuto delle donne di diventare vittime», aggiunge a «la Lettura» Clare Mackintosh. Il cui esordio, *Scritto sulla sabbia*, uscito in Italia con Bookme di De Agostini (che nel 2017 pubblicherà anche *I See You*), è stato il titolo venduto più velocemente del 2015 per un nuovo autore *crime*, e al Theakston, il più grande festival europeo del genere, ha battuto J. K. Rowling. «Le autrici cedono meno dei colleghi maschi alla violenza gratuita, specie contro altre donne, e si concentrano sull'anticipazione di violenza, la cui paura conoscono bene».

L'editoria tira un sospiro di sollievo. Perché il giallo classico maschile, quello dell'eroe solitario alla Marlowe, sembra mostrare sempre più la corda. Se sopravvivono i vecchi poliziotti di Ian Rankin e Michael Connelly, gli autori *crime* ha scritto il critico Terrence Rafferty in uno studio sull'«Atlantic», «non si sono mai risolti dalla scomparsa dell'investigatore privato alla Sam Spade. Gli uomini hanno bisogno di un eroe per costruirvi attorno le storie; le donne non credono agli eroi, cosa che rende la loro narrativa migliore per questi tempi cinici».

Quello domestico non è l'unico filone. Altro tema fortissimo, nota Paolo Repetti, editore di Einaudi Stile Libero che a settembre pubblicherà *Le ragazze* di Emma Cline, caso editoriale dell'anno e al secondo posto nei bestseller del «New York Times», è il rapporto fra adolescenza ed età adulta: «Sarebbe riduttivo considerare quello della Cline un romanzo *crime*. C'è un elemento morboso, la setta, e un sistema del male molto presente ma c'è anche, centrale, il desiderio di visibilità adolescenziale. Che appartiene alla grande letteratura, ed è un tema modernissimo. Il rischio di perdersi ma anche la possibilità di ritrovarsi».

Perché erano proprio loro — le ragazze — l'aspetto più interessante del caso Charles Manson (mandante, nell'estate del 1969, di alcuni dei più efferati omicidi d'America, tra cui Sharon Tate, moglie di Roman Polanski). Vulnerabili, impressionabili, in cerca d'identità e d'appartenenza. Emma Cline — come Alison Umminger, che ripercorre le stesse vicende nel romanzo per ragazzi *American Girls* — mette l'adolescenza femminile al centro della storia. Osservando che le Susan Atkins e Patricia Krenwinkel erano molto più vicine alle ragazze «normali», alle ragazze d'oggi. Prima d'incontrare le giovani che la trascinano in una versione della «famiglia» Manson, Evie è alle prese con la noia e le speranze di teenager. Aspetta che le accada qualcosa, qualunque essa sia.

È *Girls on Fire* di Robin Wasserman, già autrice *young adult*; è *What Remains of Me* di Alison Gaylin; è *Sunset City* di Melissa Ginsburg. E come se l'adolescenza — la stessa che in *Gone Girl* non sembra essere finita — sia essa stessa un mistero da risolvere. E il genere *crime* uno strumento.

@CostanzaRdO

© RIPRODUZIONE RISERVATA